

L'intervento del Comune già avviato è finanziato con il Decreto Reggio

Lido, i lavori alla rete in via Petrarra ridaranno dopo anni la balneabilità

Falcomatà: «Una delle opere più importanti che l'amministrazione è riuscita ad avviare. Risolto un problema storico del centro città»

Eleonora Delfino

I cartelli "Divieto di balneazione" potrebbero finalmente sparire dal più grande e storico stabilimento balneare della città: il Lido Comunale.

I lavori in via Petrarra sono già iniziati e prevedono assieme al completamento della rete cittadina, la realizzazione di nuovi collettori fognari e pluviali. Un macroaggregato del Decreto Reggio che con circa 700 mila euro risolve un problema che per decenni ha minato la fruibilità di uno luoghi simbolo del litorale reggino. Operazione messa a segno dall'amministrazione Falcomatà che proprio nel mese di giugno ha consegnato i lavori che dovrebbero essere ultimati all'inizio del 2021. Intervento articolato frutto del lavoro di squadra tra il settore Lavori pubblici guidato dall'assessore Giovanni Muraca e quello delle Risorse idriche affidato al consigliere Paolo Brunetti, con cui si fornisce una risposta attesa da anni da un territorio che insegua la sua vocazione turistica.

Infatti nel tempo le acque piovane finivano per immettersi assieme alle acque nere nel torrente Caserta,

quello che va a sfociare proprio a ridosso del Lido Comunale. Una situazione che finiva per compromettere la qualità delle acque nello specchio d'acqua dell'area nord del Lungomare. Nel caso di acquazzoni estivi il fenomeno la cui portata è certo maggiore nel periodo invernale, si acuisce. Con il risultato che rappresenta una ferita aperta per la città: il bollino di divieto di balneazione permanente. Uno degli undici punti diventati tristemente una costante in questi anni, che hanno anche portato ad una procedura d'infrazione europea.

Fino all'estate 2020, quella che dovrebbe segnare un'inversione di rotta decisa. I lavori consentiranno di far sversare in mare le acque piovane mentre quelle nere saranno regimate nella rete. Non nega la sua soddisfazione il sindaco Falcomatà,

L'importante operazione messa a segno grazie alla sinergia tra i tecnici dei Lavori pubblici e del Settore idrico

I sette punti con qualità scarsa

● La mappa pubblicata da Arpacal e Regione cita sette punti con qualità delle acque "scarsa": Gallico - Limoneto (1.009 metri), Circolo Nautico (1.094 m), Lido Comunale pontile Nord (544 m), Lido Comunale pontile Sud (179 m), Lido Comunale Villa Zerbi (537 m), Pellaro - Lume (1.371 m). A questi se ne aggiungono altri cinque con qualità appena "sufficiente": Catona - Centro Svizzero (1.492 metri), Gallico - Fata Morgana (732 m), Ravagnese - Sabbie Bianche (1.280), San Gregorio - Temesa Nord (1.792), Circolo Velico (1.229). Reti poco capillari ed efficienti Scarichi abusivi rendono queste zone non conformi alla normativa europea in tema di balneabilità delle acque; non a caso, da tempo Reggio è sorvegliata speciale per le procedure di infrazione in tema di depurazione.

che mette l'accento su un altro risvolto dell'intervento: «Questi lavori sono realizzati con i fondi del Decreto Reggio, siamo riusciti a sbloccare linee come 350 e a dare finalmente forma ad un intervento che la città aspettava da sempre. Intervento che credo rappresenti uno dei lavori più importanti che l'amministrazione è riuscita ad avviare da sempre. La regolamentazione delle acque sul torrente Caserta risolve uno dei problemi principali della balneazione del centro città. Non vedremo più lo sversamento dei liquami, quella macchia marrone che rappresentava un problema non solo perché deturpava l'immagine del litorale, ma ne comprometteva la fruizione. Si restituisce un pezzo importante della costa con le conseguenze positive anche in termini turistici, economici e sociali. Per questo sento di dover esprimere un sincero ringraziamento a Giovanni Muraca e Paolo Brunetti». Un intervento che «fa il paio con i collettori fognari sul Waterfront, del Parco lineare Sud, dell'area dei lidi con la rete principale. Adesso inseriamo un altro importante tassello di un grande mosaico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA